



**Festival**

## *Sarzana, esercizi di creatività*

**ALESSANDRA  
BERNOCCO**

Qualunque esse siano, le forme di disuguaglianza impoveriscono la società nel suo complesso. È questa la tesi che guida l'intervento di Chiara Saraceno, "Troppa disuguaglianza è un freno al benessere di tutti", il primo dell'ottava edizione del **Festival della mente**, al via oggi pomeriggio a Sarzana, per una tre giorni ininterrotta di lezioni, incontri, spettacoli pensati appositamente per questa rassegna dedicata "alla creatività e ai processi creativi".

«Un vero e proprio progetto culturale – dice la direttrice Giulia Cogoli – costruito e curato insieme ai relatori», scienziati, filosofi, scrittori, psicanalisti, artisti, impegnati ogni anno nella «ricerca di argomenti innovativi, mai scontati, per offrire stimoli nuovi».

Si spiega così l'apparente assenza di un comun denominatore che funzioni da raccordo tematico degli interventi, uniti invece da un criterio squisitamente formale che ha nella "creatività" come connaturato processo della mente umana la prima ragione d'essere. E si spiega perché dopo un intervento come quello di Chiara Saraceno, nel segno di una concreta sociologia dello sviluppo, che passa in rassegna le diverse forme di disuguaglianza per mostrare il legame cruciale tra impoverimento del singolo e della società, si proceda con naturalezza verso le indagini teoretiche di Franca D'Agostini, docente di filosofia della scienza al Politecnico di Torino, che in "Tipi di menzogna", affronta l'annosa tesi dell'asimmetria tra verità e falsità: a un solo modo di

dire il vero infatti corrisponderebbero molti modi di mentire. Un'illuminante ricognizione sui diversi tipi di menzogna sarà il presupposto per ricordare che «la possibilità di mentire è la ragione dell'esistenza, nella nostra mente, del concetto di verità».

E qui si apre un altro orizzonte: quello morale, della responsabilità e della scelta. Dove si situano, seppur in modo molto diverso, gli interventi di Edoardo Boncinelli, "Che cos'è la vita? Può esistere una vita artificiale?" ovvero il tentativo di rispondere a Craig Venter, lo scienziato statunitense che ha recentemente annunciato di aver costruito una vita artificiale partendo da un dna sintetizzato da zero, e quello di Adriano Prospero, "Delitto e perdono", dedicato ad analizzare il rapporto tra condanna a morte e perdono, a partire dalla tradizione culturale e religiosa del Medioevo.

Per lo spettacolo, segnaliamo domenica, Fabrizio Gifuni e Sonia Bergamasco che faranno rivivere il dialogo umano e poetico tra Attilio Bertolucci e Pier Paolo Pasolini.